

Al presidente dell'ATS6 Dott. D. Tinti
Alla Coordinatrice dell'ATS6 Dott.ssa R. Galdenzi
Ai partecipanti al Tavolo di Lavoro sulla Disabilità del 19.01.22

Faccio parte del gruppo di famiglie, in maggioranza della val Cesano, che hanno iscritto i loro figli al Centro diurno "L'Aquilone" di Mondavio.
A loro volta noi famiglie ci siamo iscritte all'Anffas di Fossombrone OdV onlus e il 5 dicembre sono stato eletto a sostituirne il presidente dimissionario prof. Berardi.
Insieme abbiamo deciso di chiedere di partecipare ai vostri tavoli, anche se l'Anffas di Fossombrone appartiene all'ATS7.

L'Anffas di Fossombrone è, come tutte le altre, un'associazione con personalità giuridica formata da famiglie, al cui interno vi sono persone con disabilità cognitiva e/o relazionale, la cui funzione prioritaria è la promozione dei diritti dei cittadini con disabilità.

La nostra associazione locale appartiene ad una più ampia organizzazione, prima a livello regionale (Anffas regionale) poi a livello nazionale (Anffas nazionale).

Essendo un'associazione tra le più grandi in Italia ed in Europa, va da sé pensare che la visione dei problemi relativi al tema in oggetto siano conosciuti ed affrontati sia a livello europeo che nazionale, regionale e locale.

Il mio e nostro contributo è rivolto proprio a quest'ultimo, senza comunque prescindere da una visione d'insieme alla quale ci atteniamo, in particolare a quella regionale.

Partiamo dalla CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELLE PERSONE
DISABILI.

“Le linee guida a cui tutte le politiche fanno riferimento, devono necessariamente tener conto della suddetta Convenzione, ratificata dall'Italia con L.18/2009.
Occorre garantire la piena applicazione dei principi ivi contenuti, facendo sì che i diritti siano resi immediatamente individuabili, non variamente interpretabili, e quindi maggiormente esigibili.

Alla base andranno sempre posti i principi di pari opportunità, non la discriminazione e l'inclusione sociale.

La Regione Marche ha recepito la predetta Convenzione ONU con una mozione del 29/05/2017, dunque anche l'ATS dovrà adeguare la propria programmazione ai paradigmi e principi ivi contenuti.” (tratto dal documento condiviso in Anffas Marche)

L'Anffas di Fossombrone OdV onlus propone quanto segue:

- interventi di assistenza domestica, di attività educativa domiciliare e di contrasto alla povertà educativa, della cui mancanza le famiglie soffrono soprattutto dall'inizio della pandemia. Questa proposta potrebbe essere sostenuta anche in futuro con progetti personalizzati volti a coniugare attività educativa con quella riabilitativa;
- sostegno di progetti per lo sviluppo di autonomie di persone in età adolescente con disabilità;
- istituzione di servizi di assistenza temporanea. Intendiamo sostenere il progetto di residenzialità per il “durante noi” presentato dalla Cooperativa Casa della Gioventù, la stessa che gestisce il Centro diurno “L’Aquilone”, dal quale è stato formulato il progetto medesimo;
- implementazione dei progetti per il “dopo di noi”, di cui alla Legge 112/2016, riservando le risorse del Fondo nazionale all'attivazione di nuovi progetti, con accollo in via definitiva del contributo erogato per la gestione di progetti che durano da più di tre anni;
- sperimentazione di nuove progettualità di co-housing sociale nell'ottica della de-istituzionalizzazione. È necessario potenziare TIS per promuovere l'inclusione lavorativa ed altrettanto importante implementare gli interventi per Vita indipendente, uniformando le risorse ministeriali e regionali;
- superamento della disomogeneità dei servizi sul territorio, oltretutto con aree ove i servizi risultano mancanti o carenti. Tale disomogeneità si trova su tutto il territorio regionale: è necessaria una regolamentazione dei criteri e modalità di partecipazione ai costi dei servizi sulla base della normativa vigente (ISEE).

Alfredo Pallara